

Repenser la littérature en classe de Français Langue Étrangère : vers une approche innovante

« Cette tête de l'homme du peuple, cultivez-la [...], éclairez-la [...],
vous n'aurez pas besoin de la couper. »
« Chaque enfant qu'on enseigne est un homme qu'on gagne. »
Victor Hugo

La tesi della dottoressa Baroncelli è il frutto di un lavoro di ricerca storico-metodologica e di pratica didattica svolto presso il Liceo Copernico di Prato in stretto contatto con le docenti, fortemente impegnate nell'insegnamento-apprendimento, di questo apprezzato Istituto: professoresse Monica Cannito, Eleonora Vignali, Mélanie Preveraud.

Nell'elaborato, la Letteratura Francese è strumento di mediazione - tramite uno scrittore *engagé* come Victor Hugo - tra l'apprendimento linguistico-culturale a Scuola e il contesto dell'Istituzione e dei suoi studenti e studentesse. La mediazione è realizzata tramite il ricorso al *Service Learning*, l'*Enseignement axé sur le Service*, ovvero, secondo una definizione ricorrente che qui riprendiamo a titolo esplicativo per i non addetti ai lavori: il *Service Learning* non è né una materia d'insegnamento, né un'attività di volontariato, ma, per l'insegnante, è un modo di fare scuola utilizzando il curriculum come strumento di educazione alla cittadinanza e, per gli studenti e le studentesse, è un modo di apprendere attraverso e grazie all'azione solidale prospettata (cfr. I. Fiorin, *Oltre l'aula*, Milano, Mondadori, 2016). Nella SSIS, i progetti di SL anche proposti in funzione di studenti e studentesse degli Istituti penitenziari erano basati soprattutto sul teatro e/o su riscritture (G. Genette) della Letteratura Francese in chiave teatrale, pensando alle realizzazioni più o meno riuscite di De Sade nel Manicomio di Charenton nel Settecento, alle performance di Tobino a Magliano nel Novecento, o a quanto avveniva di culturalmente performativo nelle carceri il cui il più celebre esempio sarà quello rappresentato nel 2012 dai Fratelli Taviani che con i carcerati omicidi realizzeranno il film teatrale *Cesare deve morire* a partire dal *Giulio Cesare* di Shakespeare.

È in questa prospettiva metodologica, che nell'ultima parte della tesi Eleonora Baroncelli presenta un progetto attorno a Victor Hugo, scrittore che si chiede cosa sia la Giustizia, autore tramite il quale si può in effetti tentare di entrare in contatto con la realtà d'insegnamento-apprendimento nelle carceri.

Grazie alla Bibliografia e alla Sitografia di particolare ricchezza, la tesi si presenta anche come ottimo Testo di Servizio per il navigatore, lo studioso, il ricercatore o l'*amateur* che volesse approfondire questo importante argomento didattico (l'incrocio tra il FLE, Français Langue Étrangère, e l'*Enseignement axé sur le Service*) in quello che è appunto il contesto psico-sociologico attuale di cui certi aspetti della Letteratura Francese, come dicevo, possono diventare strumenti di mediazione.

Marco Lombardi